



FRANCOFONA
Audrey Alloh, nata in Costa d'Avorio, ha acquisito la nazionalità italiana due anni fa

ATLETICA LA GIOVANE «PROMESSA» AUDREY ALLOH SOGNA LA MAGLIA AZZURRA «Io, velocista, arriverò lontano»

di GIAMPIERO MASIERI

«HO SCELTO uno sport individuale per sentirmi libera. Io e basta. Mettami alla prova, capire, rendermi conto se la strada giusta è quella, crescere, divertirmi». Esordisce così, annunciata sempre da un volto sorridente, Audrey Alloh, velocista, francofona di nascita, italiana di nazionalità da quasi due anni, fiorentina nell'accento e nell'amore per questa città francofona per dire che è nata nella Costa d'Avorio, esattamente ad Abidjan, la capitale. Un fratello, una sorella. A undici anni la svolta, rievocata così: «Nella Costa d'Avorio, ho fatto le scuole elementari. Poi sono partita. Volevo raggiungere mia madre Regina, che lavo-

rava e lavora a Firenze. Siamo diventate italiane lo stesso giorno, due anni fa. Felici. Appena arrivata a Firenze entrai alle scuole medie alla Carducci, poi alle superiori al Marco Polo nella succursale verso il Teatro Tenda. La maturità l'ho presa lì. Ora frequento l'università. Vivo con mia madre, vicine qui, Céline e Alice. Tifano per me, naturalmente».

Tifano per una "Promessa" che corre i 100 metri e che non ha mollato mai lo studio. Si è infatti iscritta a Economia e commercio. Lo studio, lo sport, la religione: evangelica apostolica. Audrey si allena al Ridolfi sotto la guida di Paolo Fiorenza per i colori dell'Asics. Ma il colore preferito è naturalmente l'azzurro, e non a caso si presen-

ta spesso al campo con una tuta con la scritta Italia. E' nelle categorie "Promesse", dai venti ai ventidue anni. Sui 60 metri ai campionati italiani su pista coperta a Genova è arrivata seconda in 7,55, superata di un nonnulla da Aurora Salvagno dell'Aeronautica. Sui 100, all'aperto, è a 11,90. Si prepara a fare di più. E' stata in nazionale, in Francia e a Pechino, sempre nella staffetta. Ora studia, in senso sportivo, per arrivare ai Campionati Europei Promesse. Tra le velociste più famose annura la francese Arron, originaria della Guadalupe, vista a Firenze un paio di anni fa. Si allena forte, e conclude: «Sono curiosa di vedere dove arriverò». Se questa è una sfida, e certamente lo è, è una sfida con un sorriso come il suo.